

Marzo 2012

FIDUCIA DEI CONSUMATORI

■ L'indice del clima di fiducia dei consumatori aumenta a marzo da 94,4 a 96,8.

■ Il miglioramento è diffuso a tutte le componenti. Sale l'indice relativo alla componente economica generale (da 86,8 a 87,4) e, in misura più marcata, quello riferito alla situazione personale degli intervistati (da 97,5 a 100,1).

■ Migliora lievemente l'indicatore riferito alle attese a breve termine (da 85,9 a 86,3) e, in maniera accentuata, quello relativo alla situazione corrente (da 100,3 a 102,6).

■ Le aspettative sull'andamento generale dell'economia italiana sono quasi stabili (il saldo diminuisce da -46 a -47) e peggiorano quelle relative alla disoccupazione (da 82 a 87).

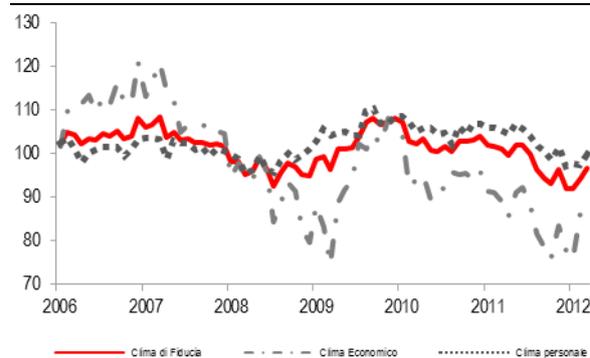
■ Restano stabili i giudizi sulla situazione economica della famiglia (-53) e migliorano le valutazioni prospettiche sul risparmio (il saldo sale da -79 a -71). In netto miglioramento sono anche i giudizi sulla convenienza all'acquisto di beni durevoli (da -98 a -82 il relativo saldo).

■ Riguardo all'evoluzione recente dei prezzi si diffondono ulteriormente i giudizi di crescita (il saldo sale da 76 a 89); le valutazioni prospettiche sull'evoluzione nei prossimi dodici mesi confermano, invece, l'attesa di una attenuazione della dinamica inflazionistica (il saldo diminuisce da 39 a 33).

■ A livello territoriale il clima di fiducia migliora in tutte le ripartizioni, con un incremento più significativo nel Mezzogiorno, dove passa da 92,7 a 96,6.

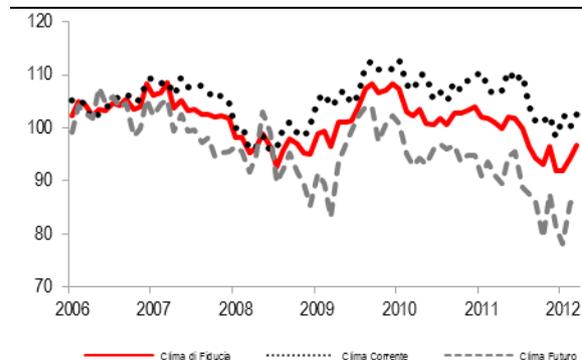
■ Prossima diffusione: 23 Aprile 2012

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, ECONOMICO E PERSONALE
Gennaio 2006 – Marzo 2012, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



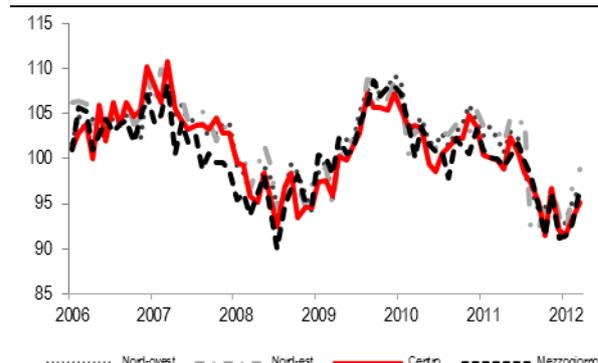
indici

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, CORRENTE E FUTURO
Gennaio 2006 - Marzo 2012, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA - DETTAGLIO TERRITORIALE
Gennaio 2006 - Marzo 2012, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI

Indici base 2005=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2011		2012		
	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.
CLIMA DI FIDUCIA (a)	96,4	91,9	92,0	94,4	96,8
Clima economico	83,5	77,7	76,0	86,8	87,4
Clima personale (b)	101,6	97,3	97,9	97,5	100,1
Clima corrente (b)	102,2	98,4	102,3	100,3	102,6
Clima futuro	87,7	81,4	78,2	85,9	86,3
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-127	-135	-126	-115	-109
Previsioni sulla situazione economica dell'Italia	-51	-59	-65	-46	-47
Previsioni sulla disoccupazione	81	87	96	82	87
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-52	-57	-55	-53	-53
Previsioni sulla situazione economica della famiglia (b)	-21	-31	-32	-27	-25
Giudizi sul bilancio familiare (b)	-1	-8	-2	-7	-7
Convenienza attuale del risparmio (b)	152	151	148	142	143
Possibilità future di risparmio (b)	-72	-85	-94	-79	-71
Convenienza attuale all'acquisto di beni durevoli (b)	-83	-96	-93	-98	-82

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

A marzo migliorano i giudizi espressi dai consumatori sulla situazione economica corrente del paese (il saldo sale da -115 a -109), mentre sono in lieve peggioramento le attese per i prossimi 12 mesi (da -46 a -47). Le previsioni sull'evoluzione della disoccupazione segnano un significativo aumento, con un saldo delle risposte che passa da 82 a 87.

Per quanto riguarda i prezzi al consumo, il saldo relativo all'andamento degli ultimi 12 mesi aumenta da 76 a 89, mentre quello relativo alle aspettative per i prossimi 12 mesi diminuisce da 39 a 33.

FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO

Gennaio 2006 - Marzo 2012, saldi ponderati destagionalizzati

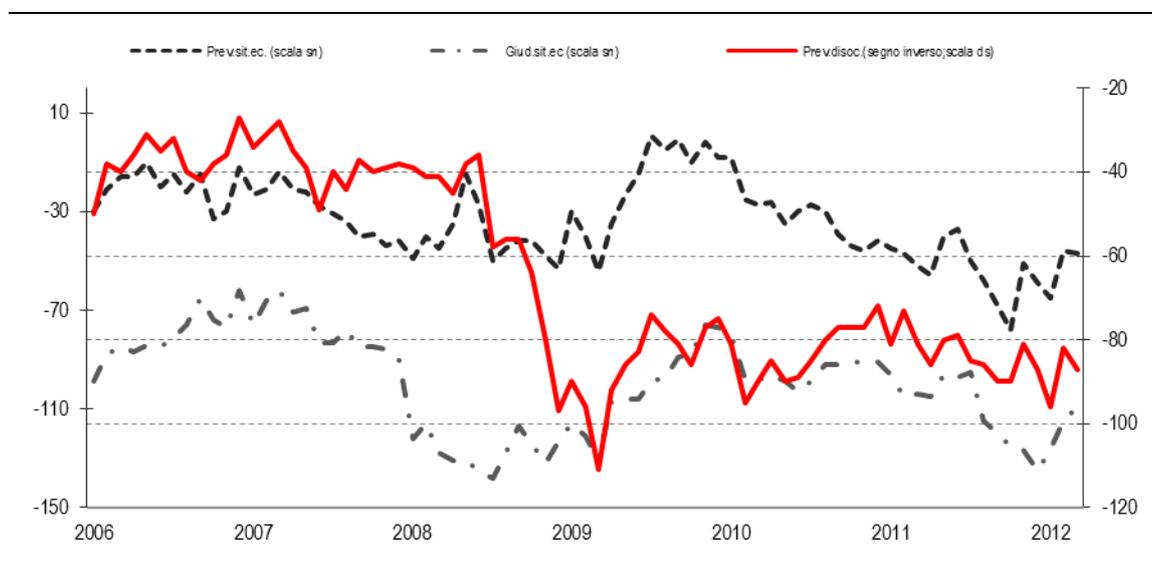
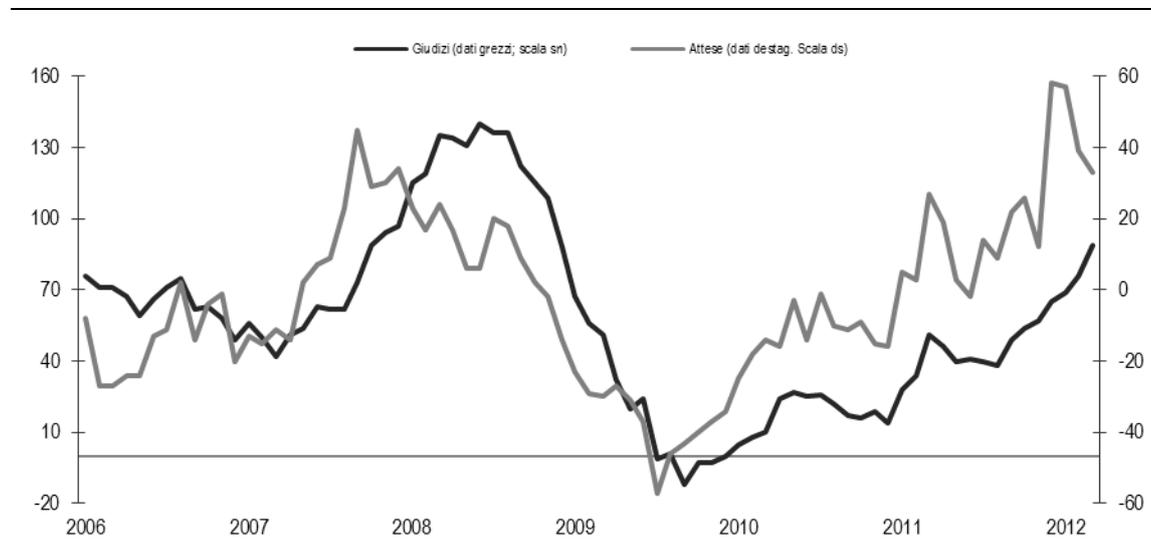


FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO

Gennaio 2006 - Marzo 2012, saldi ponderati



La situazione personale

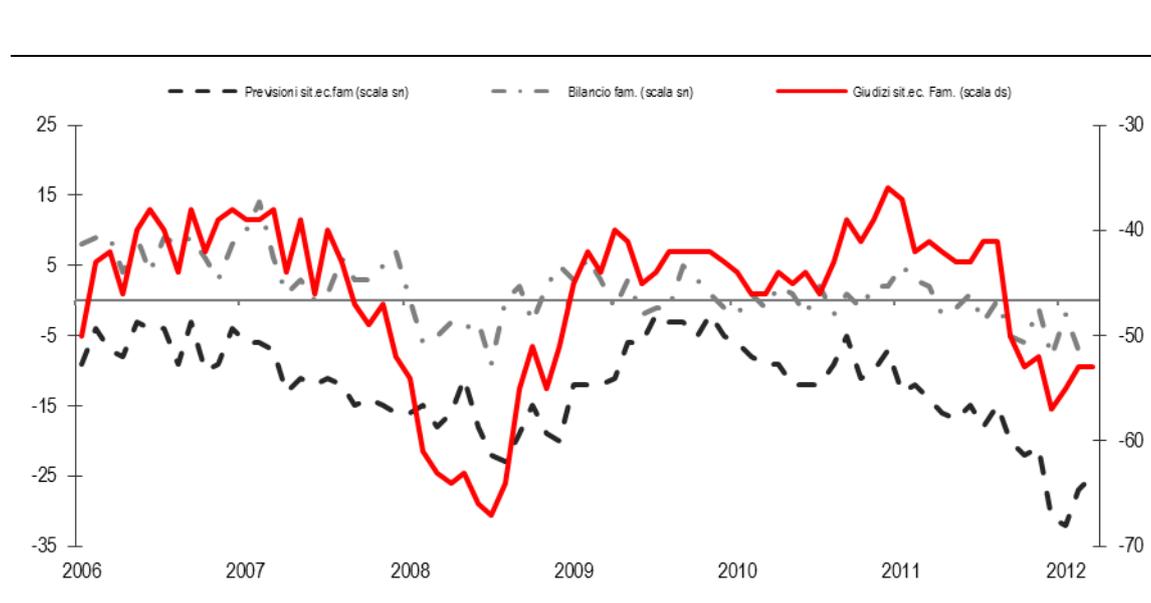
A marzo risultano stabili i giudizi sulla situazione economica della propria famiglia (-53) e sono in miglioramento le relative previsioni, con un saldo delle risposte che passa da -27 a -25. Resta invariato (a -7) il saldo dei giudizi sul bilancio finanziario della famiglia.

Riguardo al risparmio migliorano lievemente i giudizi sull'opportunità corrente (il saldo passa da 142 a 143) e in misura più marcata le attese future sulle effettive possibilità di risparmiare (da -79 a -71).

Con riferimento ai beni durevoli, crescono fortemente sia il saldo dei giudizi sulla convenienza all'acquisto immediato (da -98 a -82), sia quello sulle intenzioni di acquisto futuro per il breve termine (da -75 a -61).

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE

Gennaio 2006 - Marzo 2012, saldi ponderati destagionalizzati



Il dettaglio territoriale

Il miglioramento del clima di fiducia dei consumatori registrato a livello nazionale è diffuso su tutto il territorio.

Nord-ovest: l'indice della fiducia sale da 95,1 a 96,8, grazie al miglioramento delle componenti personale e corrente, con una leggera flessione di quella economica (da 88,1 a 86,2 il relativo indice).

Nord-est: la fiducia dei consumatori aumenta da 96,9 a 98,8, con un incremento di tutte le componenti.

Centro: l'indice di fiducia sale da 93,3 a 95,2 grazie al miglioramento della componente personale e corrente, mentre si registra una lieve flessione del clima futuro.

Mezzogiorno: l'indice passa da 92,7 a 96,6 con un netto aumento di tutte le sue componenti.

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E SUE COMPONENTI NELLE RIPARTIZIONI

Indici base 2005=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2011			2012	
	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.
Nord-ovest					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	96,2	91,5	93,0	95,1	96,8
Clima economico	82,9	75,5	76,1	88,1	86,2
Clima personale (b)	102,0	97,6	98,8	98,4	100,3
Clima corrente (b)	103,1	97,0	102,4	101,5	102,1
Clima futuro	85,8	81,9	80,2	87,5	87,0
Nord-est					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	96,8	93,7	90,9	96,9	98,8
Clima economico	86,3	82,7	77,2	90,9	91,0
Clima personale (b)	101,2	98,0	96,5	98,6	101,8
Clima corrente (b)	101,4	99,1	101,8	102,0	103,8
Clima futuro	88,9	85,4	77,9	89,3	89,8
Centro					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	96,7	92,0	91,6	93,3	95,2
Clima economico	83,5	78,8	75,2	85,2	85,5
Clima personale (b)	102,2	97,2	98,2	97,5	98,8
Clima corrente (b)	103,4	98,9	102,2	98,7	101,2
Clima futuro	88,6	82,8	78,3	86,7	86,5
Mezzogiorno					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	96,2	91,2	91,4	92,7	96,6
Clima economico	82,7	75,9	75,7	83,3	87,0
Clima personale (b)	101,5	96,6	97,2	95,8	99,8
Clima corrente (b)	101,1	98,7	102,4	99,2	103,2
Clima futuro	89,1	80,6	77,7	83,1	86,6

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Glossario

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia; previsioni sulla disoccupazione; giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia, previsioni sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; convenienza attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle previsioni (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Dati destagionalizzati: dati depurati, tramite apposite tecniche statistiche, della componente stagionale; questa è costituita dalle fluttuazioni che si ripetono di anno in anno con sufficiente regolarità e che dipendono da condizioni climatiche, consuetudini sociali (quali quelle relative al concentrarsi delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Modalità di risposta: Le domande del questionario sono di tipo qualitativo ordinale chiuso, prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: Molto alto (molto favorevole, molto in aumento, aumenterà molto, ecc.); Alto (favorevole, in aumento, aumenterà); Stazionario (stabile, invariato, ecc.); Basso (sfavorevole, in diminuzione, diminuirà, ecc.); Molto basso (molto sfavorevole, molto in diminuzione, diminuirà molto, ecc.).

Le ripartizioni geografiche considerate comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;

Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia;

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio;

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Saldo: consiste nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e fornisce indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati. I saldi possono essere semplici (le modalità sono aggregate senza ponderazione), o ponderati (attribuendo peso differente alle modalità estreme rispetto alle intermedie). Nell'indagine in oggetto si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme.